



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa



**CALRE WORKING GROUP**  
**BETTER REGULATION & POLICY EVALUATION**

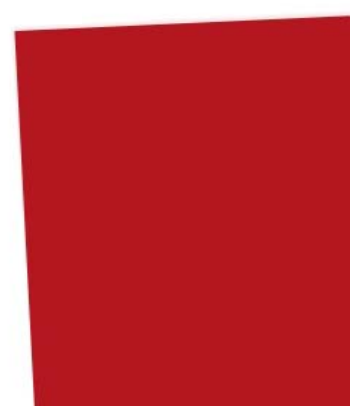
**REPORT**

**Working Group**  
**“Better Regulation & Policy Evaluation”**  
**Attività annuale**

**COORDINATRICE**

**Donatella Porzi**

**Presidente Assemblea legislativa della Regione Umbria**



L'attività di quest'anno del Working Group "Better Regulation & Policy Evaluation" è partita dal confronto tra l'Assemblea Legislativa dell'Umbria e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, la scelta di tenere un operato coordinato si fonda sulla convinta adesione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria al Progetto Capire (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali) che, promosso dalla Conferenza, è da anni un utile strumento per la diffusione della valutazione in Italia e vede l'adesione di quasi tutte le Regioni. Il Progetto ha condotto, nel 2007, alla sottoscrizione della "Carta di Matera - Un impegno comune per consolidare le attività di controllo e valutazione nelle Assemblee Legislative".

In qualità di Coordinatrice del Working Group "Better Regulation & Policy Evaluation" e in consonanza con l'obiettivo che la CALRE si è data di diffondere e far circolare buone pratiche, non si è voluto prescindere da un'attività così positiva ma, anzi, è stata assunta come punto di partenza e come guida del nostro percorso.

Lo sforzo richiesto al Gruppo di lavoro è di duplice natura, siamo chiamati a superare le disomogeneità e le incertezze che da sempre aleggiano intorno alla materia da un lato, mentre dall'altro dobbiamo impegnarci a ridurre le distanze tra le varie realtà dell'Unione che condividono visioni e convinzioni.

Stanti tali necessità, dal primo confronto è emersa chiaramente come priorità quella di costruire una mappatura quanto più dettagliata possibile delle diverse situazioni presenti nelle Regioni. Si è ritenuto essenziale avere a disposizione una fotografia delle attività valutative poiché esse dipendono dalla intersezione delle impostazioni istituzionali delle varie Regioni che sono diverse nei vari Stati, con le scelte politiche che variano addirittura da Regione a Regione.

D'accordo con la Conferenza abbiamo, per le ragioni sopra esposte, deciso di dedicare il primo appuntamento del gruppo di lavoro ad un'attività ricognitiva.

Si è deciso di agire su due distinte direttrici, la principale – il convegno di studio – è stata sviluppata in modo tale da permettere alle Assemblee di descrivere i modelli e le procedure utilizzate per affrontare la questione valutativa e in modo da metterle a confronto con le Istituzioni europee che si occupano della stessa materia per descrivere gli obiettivi comuni verso cui, laddove possibile, rivolgere l'attività. L'incontro del Gruppo di lavoro si è tenuto a Perugia presso la sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Abbiamo voluto coinvolgere in qualità di uditori anche i ragazzi dell'Università degli studi di Perugia, il più grande ateneo della nostra Regione, che hanno partecipato grazie al raccordo svolto dal dipartimento di Scienze Politiche. Ospitare i ragazzi e l'ateneo ha avuto il doppio, simbolico significato di rinsaldare la collaborazione tra le Istituzioni e il mondo accademico nonché di coinvolgere giovani cittadini nella discussione sulla

valutazione delle politiche pubbliche per sensibilizzarli ad esercitare una cittadinanza attiva. Sappiamo bene quanto sia importante che i cittadini familiarizzino con i vantaggi che possono derivare dallo studio di impatto delle politiche e non vogliamo fare a meno della preziosa collaborazione degli accademici su un aspetto tanto importante e delicato.

La seconda direttrice su cui si è sviluppato il lavoro si è concretizzata in un questionario pensato per raccogliere gli elementi utili a descrivere l'attività valutativa delle Assemblee che, pur volendo fornire un contributo, non si trovavano nella possibilità di partecipare al convegno.

Il tasso di risposta è stato più che soddisfacente su entrambi i versanti, la presenza di rappresentanti delle Istituzioni europee ha sollecitato un dibattito molto competente e partecipato riuscendo a proporre degli obiettivi su cui lavorare congiuntamente e sollevando chiavi interpretative di particolare interesse. Dai questionari è emerso un quadro molto eterogeneo che può diventare una risorsa ma, al contempo, pone alcune criticità riguardo la gestione del percorso comune. I dati che sono pervenuti alla nostra attenzione sono stati elaborati e aggregati nel tentativo di mettere in evidenza i differenti approcci adottati. Per quanto riconducibili a modelli più generali le differenze negli approcci sono state tenute in debita considerazione e consegnano un quadro molto divergente oltre che frastagliato.

I dati e gli spunti emersi durante il lavoro sono inseriti nel report conclusivo presentato al meeting dell'Assemblea plenaria di Siviglia.

Dopo il convegno e l'elaborazione del report sono state definite le successive fasi individuando quelle più adeguate al contesto emerso dopo il primo anno di lavoro. Dal confronto sulle caratteristiche del contesto, sulle potenzialità del Gruppo, sull'evoluzione che ha avuto la valutazione delle politiche e tenendo presenti gli obiettivi della CALRE, è emersa la volontà di un impegno concreto delle Istituzioni regionali per pervenire alla produzione di una Carta d'intenti che sappia raccogliere e sintetizzare le migliori pratiche adottate e che possa essere utile al lavoro delle Assemblee legislative.

Questa è l'agenda del prossimo anno di lavoro che, recuperando quanto di positivo emerge dalle esperienze più consolidate, guarderà anche alla carta di Matera del progetto Capire come esempio positivo, tale documento dovrà nascere dal confronto e dalla partecipazione delle scelte per favorire la circolazione dei modelli migliori ma sarà anche un utile contributo al dibattito sulla valutazione fornito dalle Istituzioni regionali.